



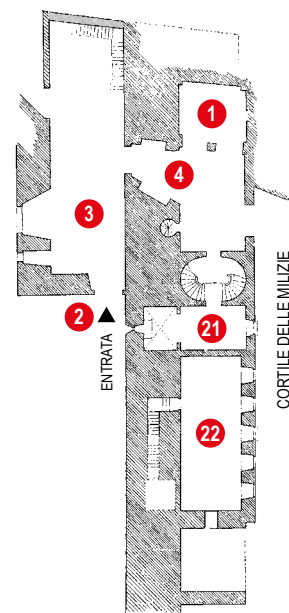
Castello di San Giusto

Civico Museo del Castello di San Giusto-Armeria
Lapidario Tergestino al Bastione Lalio

Piazza della Cattedrale, 3
34121 Trieste
Tel. +39 040 309362 | +39 040 675 4068

www.castellodisangiustotrieste.it

PIANOTERRA



Civico Museo del Castello di San Giusto Armeria*

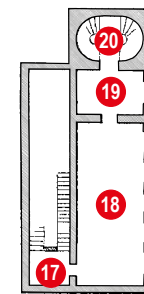
PIANOTERRA - ESTERNI

- 1 Biglietteria
- 2 Ponte levatoio. Casa del Capitano, 1468-1471
- 3 Vestibolo d'ingresso, 1557
- 4 Atrio quattrocentesco
- 5 Cortile delle Milizie
- 6 Mura e camminamenti di ronda allo scoperto
- 7 Bastione Rotondo o Veneto, 1508-1509
- 8 Bastione Fiorito o Pomis, completato nel 1636
- 9 Bastione Lalio o Hoyos, 1553-1557. Lapidario Tergestino

SECONDO PIANO

- 10 Civico Museo del Castello di San Giusto-Armeria. Ingresso
- 11 Sala introduttiva. La storia urbanistica del sito e di Trieste
- 12 Stanza quattrocentesca
- 13 Sala a "L" nella torre quattrocentesca
- 14 Primo camminamento di ronda al coperto. Armi medievali
- 15 Secondo camminamento di ronda al coperto. Armi del Rinascimento
- 16 Terzo camminamento di ronda al coperto. Armi dei sec. XVIII-XIX

PRIMO PIANO



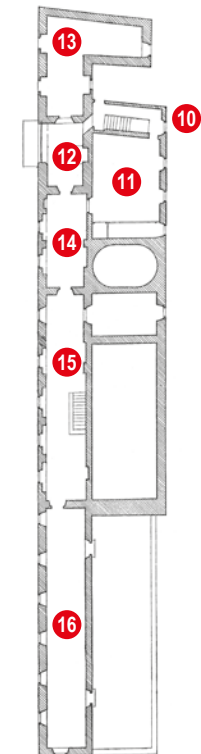
PRIMO PIANO

- 17 Stanzino di passaggio
- 18 Sala Caprin. Arredi, dipinti e sculture di ambito veneto, XVI-XVIII sec.
- 19 Antisala Caprin. Fanale di galera veneziana, 1570 circa
- 20 Scalone d'onore, 1935-1936

PIANOTERRA - INTERNI

- 21 Cappella tardogotica di San Giorgio, 1471
- 22 Bookshop

SECONDO PIANO



* La numerazione segue il percorso di visita.



comune di trieste



CASTELLO DI SAN GIUSTO TRIESTE





CASTELLO DI SAN GIUSTO

Il Castello si erge sul colle che domina Trieste, il suo golfo e il suo entroterra. La costruzione della fortezza, voluta dagli imperatori d'Austria – cui nel 1382 la città aveva affidato le proprie sorti – per proteggere e controllare la città e per dare alloggio al Capitano imperiale, si protrasse dal 1468 al 1636. L'edificazione ebbe inizio con la Casa del Capitano – un'abitazione fortificata affiancata da una torre a "L" –, successivamente inglobata in una fortezza triangolare munita ai tre vertici di bastioni, di diversa forma perché man mano aggiornati sulle più moderne tecniche belliche e difensive: il Bastione Rotondo o Veneto del 1508-1509; il Bastione Lallo o Hoyos, dalla forma poligonale, del 1553-1557; il triangolare Bastione Fiorito o Pomis, completato nel 1636. I Capitani imperiali austriaci risiedettero nel Castello fino al 1750, quando vi vennero insediate una guarnigione militare e una prigione. Dal 1936 il Castello, trasformato in museo e aperto al pubblico a seguito di un radicale intervento di restauro, è diventato uno dei simboli della città, sia perché dai suoi camminamenti di ronda lo sguardo abbraccia un magnifico panorama, sia perché al suo interno ospita due importanti sezioni dei Civici Musei di Storia ed Arte: il Civico Museo del Castello di San Giusto - Armeria e il Lapidario Tergestino al Bastione Lallo.

LA VISITA

Attraversato il ponte levatoio, un ampio vestibolo, costruito nel 1557, accoglie numerose lapidi triestine databili dal '500 all'800 e due grandi automi batti-ore ottocenteschi, noti in città come Michez e Jachez, provenienti dall'orologio del palazzo municipale di Trieste in piazza dell'Unità d'Italia.

Uno dei simboli della città, il cosiddetto Melone, un manufatto in pietra di probabile epoca romana, è conservato nell'atrio al piano terra della Casa del Capitano, accanto all'uscita del Civico Museo del Castello-Armeria.

Il vasto Cortile delle Milizie è racchiuso dalle mura della fortezza, alla cui sommità corrono i camminamenti di ronda allo scoperto; dal Cortile si accede al Lapidario Tergestino, alla Sala dei Cannoni e alla Bottega del Vino.

IL CIVICO MUSEO DEL CASTELLO DI SAN GIUSTO - ARMERIA

Il Civico Museo del Castello di San Giusto-Armeria è ospitato negli ambienti quattro-cinquecenteschi della Casa del Capitano.

L'accesso al Museo avviene dal Bastione Rotondo, direttamente nel cuore storico del Castello, la Casa del Capitano tardo-quattrocentesca, e prende avvio da una sala introduttiva che narra la storia del sito e lo sviluppo urbanistico di Trieste con l'ausilio di antiche vedute, di fotografie d'epoca e di un plastico di inizio '900, raffigurante la città prima dell'espansione sette-ottocentesca.

Il percorso prosegue negli ambienti quattrocenteschi per continuare lungo i camminamenti di ronda al coperto, dove trova spazio l'Armeria: armi in asta (alabarde, partigiane, corsesche, falcioni), armi bianche lunghe e corte (spade, pugnali e baionette), armi da getto (balestre), armi da fuoco lunghe e corte (spingarde, fucili e pistole) ed accessori (fiasche da polvere e cartucchiere) sono disposte lungo un percorso che traccia l'evoluzione dell'armamento in Europa dal Medioevo all'Ottocento. L'esposizione è accompagnata da un ricco corredo di cassapanche, coeve alle armi.

Da qui il percorso prosegue scendendo al piano inferiore per visitare la Sala Caprin e l'attigua antisala, che accolgono gli arredi appartenuti a Giuseppe Caprin (Trieste 1843-1904): l'illustre giornalista, storiografo, editore e patriota triestino aveva fatto della propria abitazione – costruita nel 1878 in stile rinascimentale nel rione triestino di San Giacomo – un noto salotto di italianità e cultura. Gli arredi – tra cui pregevoli cassoni nuziali e un raro fanale cinquecentesco di galera veneziana in legno scolpito e dorato – le sculture e i dipinti sono tutti di ambito veneto e databili tra il '500 e il '700. Sul soffitto campeggia una grande tela con *Il Trionfo di Venezia*, opera di Andrea Celesti e bottega, databile alla fine del '600.

Questi ambienti, ricavati dai due piani originari della Casa del Capitano, rappresentano, assieme all'attiguo scalone elicoidale, l'intervento più massiccio operato negli anni '30 del '900 nel Castello, allo scopo di trasformarlo in museo d'ambiente.

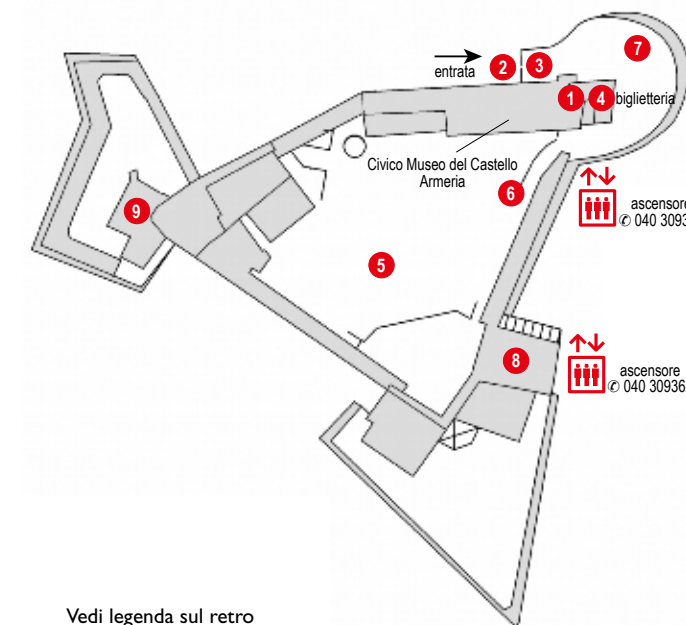
Al piano terra accoglie il visitatore la tardogotica cappella di San Giorgio, caratterizzata nella zona absidale dalla volta a crociera con costoloni, che poggiano su mensole a forma di testa, e dallo stemma dell'imperatore Federico III d'Asburgo, che nel 1468 aveva dato l'avvio alla costruzione della fortezza, al centro della volta stessa.

LAPIDARIO TERGESTINO

Dal Cortile delle Milizie si accede al Lapidario Tergestino, collocato all'interno del Bastione Lallo, dove il visitatore può addentrarsi nella storia della Tergeste romana attraverso i preziosi monumenti esposti, provenienti dall'area capitolina (area di S. Giusto: basilica civile, foro e propileo), dai luoghi di culto (con dediche a Giove, Cibele, Silvano, Bona Dea, Ercole e Minerva), dalle mura, dal Teatro (serie di statue dalla scena) e dalle necropoli: are, stele, cippi, urne e sarcofagi che ricordano i nomi degli antichi tergestini.



Una sala è dedicata ai mosaici provenienti dalla lussuosa villa marittima rinvenuta lungo la costa, presso Barcola (scavi non visibili). Databili tra la fine del I secolo a.C. e la metà del I d.C., documentano il gusto raffinato dei ricchi proprietari che vollero imitare le ville di Augusto, Tiberio e Nerone.



Vedi legenda sul retro